

## La forza esterna di Matteo Renzi

di ARTURO DIACONALE

Il fattore di forza di Matteo Renzi, quello che lo rende inamovibile a Palazzo Chigi, non è rappresentato dai voti di Denis Verdini, dal sostegno interessato dei berlusconiani e leghisti pentiti e dall'incapacità della minoranza dem di sfuggire in qualche modo al proprio asfaltamento.

Il Premier sa benissimo che allo straordinario sostegno parlamentare dovuto al trasformismo interessato dei transfughi delle opposizioni non corrisponde un consenso proporzionale nel Paese. E che al momento del voto le grandi formazioni parlamentari verdiniane ed alfaniane non riuscirebbero a raggranellare neppure il due per cento dei consensi popolari. Ma sa altrettanto bene che di fronte al pericolo di espansione dell'Isis in Libia e nell'intera sponda meridionale del Mediterraneo centrale, né l'Europa della cancelliera Angela Merkel, né gli Stati Uniti di Barack Obama consentirebbero mai la caduta del governo e lo stato di totale instabilità politica del Paese diventato l'antemurale difensivo europeo ed occidentale rispetto al califfato dell'Islam radicale.

Continua a pagina 2

# Ballarò riapre il congresso Pd

I renziani chiedono la testa di Massimo Giannini reo di aver pronunciato una battuta contro Maria Elena Boschi e gli antirenziani insorgono denunciando la volontà degli amici del Premier di "normalizzare" la Rai



## Il volgare senso del pudore

di PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

Pare che alla fin fine il presidente iraniano non avesse chiesto affatto di coprire le pudenda delle statue e dei quadri. E che i braghettoni fossero annidati tra gli oscuri funzionari del cerimoniale italico e persiano. Così la commedia degli equivoci è andata in scena contemporaneamente agli equivoci da *pochade*. La figura miserrima di Renzi e Franceschini, costretti a smentire che sapessero delle coperture, è stata viepiù, se possibile, aggravata

dalla smentita dei funzionari della soprintendenza, che sapevano ma hanno dovuto piegarsi, a quanto pare, alle decisioni dell'*entourage* governativo. Davvero uno spaccato di quell'italianità che costringe i pochi patrioti a vergognarsi. Siamo passati in pochi giorni dalla copertura dei Rolex all'occultamento dei capolavori.

Facciamo un passo indietro per dimostrare che una certa propensione a fraintendere il senso dell'ospitalità e del rispetto, retamente inteso nei rapporti tra nazioni, è intrinseca al carattere degli italiani. Quando anni fa un go-

verno sedicente liberale accolse il dittatore Gheddafi a Roma e gli consentì di erigere tende da deserto in un parco storico di Roma, poche voci s'udirono contro la balzana concessione all'ospite. Molto peggio fu l'inqualificabile baciamano del primo ministro italiano al tiranno libico, mentre l'*entourage* di allora applaudiva con un ebete sorriso stampato in faccia. Nessuno invitò almeno una delegazione delle migliaia d'Italiani depredati...

Continua a pagina 2

## Anno giudiziario tra geremiadi e dati nascosti

di DIMITRI BUFFA

Geremiadi di repertorio e dati nascosti. Qua e là nelle pieghe di relazioni monumentali per lunghezza, ma non di certo per chiarezza e trasparenza. Da anni l'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione nel fine settimana di fine gennaio è ridotto a questa farsa. Quest'anno c'è l'aggravante che i dati più importanti li hanno rivelati prima degli er-

mellini e dopo l'intervento del ministro Andrea Orlando in Parlamento pochi giorni orsono i massimi vertici del Partito radicale, leggi Rita Bernardini, esperta del settore più di qualunque consulente in toga distaccato dal Consiglio superiore della magistratura a via Arenula.

Al primo presidente della Cassazione, Giovanni Canzio...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## La forza esterna di Matteo Renzi

...Per troppo tempo nelle valutazioni della politica interna italiana non hanno fatto alcuna apparizione i fattori della geopolitica e della politica estera. Abituati a considerare che delle grandi questioni internazionali se ne sarebbe sempre e comunque occupato il grande alleato e protettore americano, questi fattori sono stati progressivamente dimenticati.

Come se non fossero, invece, la vera ed unica causa di stabilità (o, in qualche caso, come quello del "complotto" contro Silvio Berlusconi, di instabilità interna).

Ora, però, bisogna affrettarsi a recuperare il tempo perduto. E prendere atto che il più solido puntello del governo Renzi non è l'inconsistenza dei suoi nemici ed il trasformismo dei suoi nuovi amici, ma l'esigenza di Europa e Stati Uniti di avere un governo stabile a Roma per tutta la lunga fase che seguirà l'intervento previsto nei prossimi mesi in Libia per impedire all'Isis di conquistare i pozzi petroliferi e procedere alla destabilizzazione di Tunisia, Egitto, Algeria e Marocco.

La baldanza di Renzi, dunque, non dipende da Verdini o da Alfano ma dalla consapevolezza che Merkel ed Obama hanno bisogno della stabilità del suo governo. L'auspicio è che il Premier sappia mettere a frutto nell'interesse del Paese

questa straordinaria condizione di forza!

ARTURO DIACONALE

## Il volgare senso del pudore

...e cacciati dalla Libia nel giro d'una notte. *Pro bono pacis*, si disse. Di quale pace si trattasse, fu chiaro di lì a poco con la ribellione libica che trucidò il tiranno. La domanda è: che cosa si ottenne che non potesse essere ottenuto senza baciamani e senza baci spudorati? Senza piegare la dignità nazionale al compiacimento di un esecrabile tiranno?

Oggi a Roma abbiamo assistito alla manifestazione di un volgare senso del pudore, la quale ha gettato discredito sull'Italia e sui suoi governanti, facendoci commiserare dall'universo mondo per l'inveterata abitudine a comportarci servilmente nella speranza di meritarcisi l'apprezzamento di chi può scurirci qualche soldo. Al pranzo al Quirinale, dove è l'Italia che invita, non il presidente della Repubblica o del Consiglio, non è stato messo in tavola il vino per non offendere l'ospite persiano. Mi aspetto che, quando la visita sarà ricambiata, a Teheran sia servito il vino per rispetto dell'ospite italiano. E, quanto al vino, l'omissione è bruciante. Nell'antichità il nome dell'Italia era Enotria, terra del vino! Ma, tra tanti lacchè, chi lo ricorda?

PIETRO DI MUCCIO de QUATTRO

## Anno giudiziario tra geremiadi e dati nascosti

...non restava che buttarla in politica intervenendo di nuovo nel dibattito sull'utilità del reato di clandestinità introdotto un po' alla "cazzo" dalla legge Bossi-Fini e sulla prescrizione. Che per chi è abituato a condurre nel penale e nel civile processi di durata pressoché biblica è sempre troppo breve.

Tutto il resto è noia e casta in toga. Non una parola sul milione di procedimenti contro ignoti ancora pendente sul penale o sui quasi quattro milioni di vecchi processi del civile a rischio di legge Pinto. D'altronde, anche i risarcimenti di quest'ultima sono ormai pagati con più di cinque anni di ritardo, mentre l'accesso al diritto di venire risarciti è stato limitato dalle ultime trovate di Padoan nella Finanziaria. L'Italia di sempre, quella che innalza il livello di tollerabilità burocratica dell'atrazina per risolvere i problemi ambientali, è sempre in agguato.

Non una parola o quasi neanche da parte del procuratore generale Pasquale Ciccolo sul problema trattato tre giorni orsono dal Csm e mandato in onda da Lorena D'Urso su Radio Radicale, ossia i 1600 giudici distaccati fuori ruolo, alcuni da decenni, tutti imboscati presso ministeri, Presidenza del Consiglio, organismi esteri come l'Onu o la Corte costituzionale. Ogni 8mila magistrati che lavorano al proprio

posto ce ne sono altri 1600, un quinto, che fanno altro. Però chiedono la prescrizione lunga perché nella vulgata che diffondono tramite i propri corifei da talk-show la colpa sarebbe sempre degli avvocati che fanno ostruzionismo.

DIMITRI BUFFA

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Tel: 06.83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83658666 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

### Polizza Attività.

Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

### Polizza Casa e Famiglia.

Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

### Polizza Infortuni.

Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.



Facciamo crescere i tuoi sogni.

### Polizza RC Professionale.

Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.



Facciamo crescere i tuoi sogni.